

## Cui prodest? L'impatto sulla Lombardia delle scelte strategiche fatte dagli enti nazionali di servizio civile. Il caso del bando 2013

Le pagine che seguono sono un tentativo di misurare l'impatto, nel bene e nel male, sul territorio della Lombardia degli enti di servizio civile con dimensione nazionale.

L'obiettivo è quello di capire come le nuove norme sul servizio civile influiranno sul territorio lombardo per ciò che riguarda l'allocatione della risorsa "servizio civile", in uno scenario che preveda il venir meno degli albi regionali e l'accentramento della valutazione dei progetti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A livello di ricerca si è deciso di concentrare l'analisi sugli enti nazionali aderenti alla Conferenza degli Enti di Servizio Civile (CNESC), sia per la più facile reperibilità dei dati sia perché le realtà aderenti alla CNESC per dimensione e caratteristiche rappresentano la quintessenza dell'ente "nazionale".

Inoltre si è analizzato l'andamento del bando di servizio civile 2013, "annus horribilis" per ciò che riguarda le risorse statali assegnate. La ragione di ciò è semplice: in una situazione di scarsità risulta evidente quali territori siano considerati "vitali" per gli enti a dimensione nazionale.

### L'accreditamento degli enti Cnesc

Gli enti accreditati associati alla CNESC sono 21: Acli, AISM, Anpas, Anspi, APG XXIII, ARCI Servizio Civile (ASC), Avis, Caritas Italiana, Cesc Project, CNCA, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria, Federsolidarietà- Confcooperative, Focsiv-Volontari nel Mondo, INAC, Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale, Legacoop, Confederazione Misericordie d'Italia, UILDM, Unitalsi, UNPLI.

Tutte queste realtà sono enti accreditati di 1° classe, con l'eccezione di Anspi (2° classe).

Nella Tabella 1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate alla primavera 2015, con indicato il dettaglio delle sedi estere in capo ad ogni singola organizzazione.

Sono quindi 13.520 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.152 all'estero.

Tab. 1 - Sedi accreditate CNESC

ente	classe acc.	tot. Sedi	di cui estero
Acli	prima	883	125
AISM	prima	119	-
Anpas	prima	794	-
Anspi	seconda	74	-
APG	prima	405	80
ASC	prima	2.692	81
Avis	prima	127	-
Caritas. It.	prima	2.155	112
Cesc Project	prima	270	54
CNCA	prima	203	2
Diaconia	prima	118	-
Don Calabria	prima	127	25
Federsolidarietà	prima	2.356	6
Focsiv	prima	680	558
INAC	prima	154	-
Isp. Salesiane	prima	479	103
Legacoop	prima	910	-
Misericordie	prima	514	5

UILDM	prima	128	-
Unitalsi	prima	88	1
UNPLI	prima	244	-
<b>Totale</b>		<b>13.520</b>	<b>1.152</b>

Iniziamo ad avere alcuni dati interessanti “spacchettando” a livello regionale le sedi accreditate sul territorio nazionale, e confrontandole con il numero totale delle sedi accreditate presso l’Albo nazionale e gli albi regionali al Giugno 2014 (ultimo dato disponibile).

A livello nazionale le sedi degli enti CNESC rappresentano il 27,5% del totale (12.731 sedi su un totale di 45.047).

Se prestiamo caso alla situazione lombarda, notiamo come la percentuale delle sedi CNESC sia leggermente inferiore alla media nazionale (25,9% versus 27,5%).

Si tratta di una presenza notevole, anche se già non rispecchia la realtà, per territorio, storia e popolazione.

Notiamo infatti una presenza di sedi accreditate della CNESC, rispetto al dato complessivo, molto alta in determinate regioni (Liguria, Toscana, Umbria, Emilia Romagna), derivante dalla storia politico-culturale di determinate realtà del terzo settore.

A livello territoriale, da notare come il numero di sedi accreditate della Regione Lombardia (circa 10 milioni di residenti) è la metà delle sedi accreditate della somma delle sedi di Campania e Sicilia, i cui residenti sono pari alla Lombardia.

**Ciò detto, è evidente come gli enti di servizio civile nazionale abbiano un sistema di accreditamento che consentirebbe loro di attivare un elevato numero di posizioni di servizio civile sui territori della Lombardia: il farlo o meno deriva non da problemi tecnici o logistici, bensì da scelte di carattere “strategico”.**

*Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione*

Regione	Sedi Cnesc accreditate	Albi accreditamento	CNESC %
<i>Abruzzo</i>	243	1063	22,9
<i>Basilicata</i>	205	649	31,6
<i>Calabria</i>	373	2508	14,9
<i>Campania</i>	940	5465	17,2
<i>Emilia-Romagna</i>	1327	2959	44,8
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	215	683	31,5
<i>Lazio</i>	811	3311	24,5
<i>Liguria</i>	465	932	49,9
<b>Lombardia</b>	<b>1185</b>	<b>4568</b>	<b>25,9</b>
<i>Marche</i>	540	2097	25,8
<i>Molise</i>	64	577	11,1
<i>Piemonte</i>	1181	3507	33,7
<i>Puglia</i>	657	3064	21,4
<i>Sardegna</i>	243	1267	19,2
<i>Sicilia</i>	1132	5348	21,2
<i>Toscana</i>	1577	3187	49,5
<i>Trentino-Alto Adige</i>	80	661	12,1



Umbria	418	802	52,1
Valle D'Aosta	33	85	38,8
Veneto	682	2314	29,5
<b>Totale Italia</b>	<b>12.371</b>	<b>45.047</b>	<b>27,5</b>
Estero	1.147	1.637	70,1
<b>TOTALE</b>	<b>13.518</b>	<b>46.684</b>	<b>29,0</b>

La successiva Tabella 3 ci mostra la tipologia di relazioni giuridico-associative interne agli enti della CNESC, in base alla normativa sul servizio civile nazionale.

*Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale*

Regione	Sedi locali dirette	Associati non profit	Associati pubblica amminist	Partner non profit	Partner pubblica amminist	Totale sedi accreditate	distr. %
Abruzzo	58	131	0	29	25	243	1,8
Basilicata	33	162	0	10	0	205	1,5
Calabria	74	193	0	51	55	373	2,8
Campania	149	666	0	82	43	940	7,0
Emilia-Romagna	194	700	0	97	336	1327	9,8
Friuli-Venezia Giulia	52	142	0	19	2	215	1,6
Lazio	122	501	0	89	99	811	6,0
Liguria	73	351	0	39	2	465	3,4
Lombardia	137	748	0	282	18	1185	8,8
Marche	67	296	24	75	78	540	4,0
Molise	14	31	0	19	0	64	0,5
Piemonte	156	883	0	89	53	1181	8,7
Puglia	210	350	0	69	28	657	4,9
Sardegna	60	156	0	27	0	243	1,8
Sicilia	319	711	0	70	32	1132	8,4
Toscana	370	930	4	51	222	1577	11,7
Trentino-Alto Adige	26	41	0	13	0	80	0,6
Umbria	32	312	0	58	16	418	3,1
Valle D'Aosta	6	22	0	4	1	33	0,2
Veneto	187	393	0	69	33	682	5,0
<b>Totale Italia</b>	<b>2.339</b>	<b>7.719</b>	<b>28</b>	<b>1.242</b>	<b>1.043</b>	<b>12.371</b>	
	18,9	62,4	0,2	10,0	8,4	100	
Estero	316	506	0	325	0	1.147	8,5
	27,6	44,1	0,0	28,3	0,0	100	
<b>TOTALE</b>	<b>2.655</b>	<b>8.225</b>	<b>28</b>	<b>1.567</b>	<b>1.043</b>	<b>13.518</b>	<b>100</b>

Le prime tre colonne indicano le sedi che hanno un rapporto associativo diretto con gli enti della CNESC: risulta evidente da un lato la quasi inesistenza di enti locali, dall'altro la prevalenza di realtà giuridicamente autonome dall'ente accreditato, ma legato allo stesso da vincoli associativi (ad esempio le cooperative aderenti ad una loro federazione).

Questi dati segnalano la “estraneità” del mondo del terzo settore nazionale rispetto agli enti locali, che in rarissimi casi fanno parte della compagine associativa dell'ente di servizio civile: **una situazione opposta a quella vigente in Lombardia, dove i maggiori enti di servizio civile regionale sono composti o totalmente da enti locali (ANCI Lombardia), oppure vedono una compresenza associativa di enti locali ed enti non profit (Associazione Mosaico).**

La quarta e quinta colonna della tabella indicano invece le realtà private e pubbliche in rapporto di “partenariato” con gli enti CNESC.

Nei fatti, il rapporto di partenariato si traduce in un contratto in cui l'ente accreditato letteralmente “vende” un tot di volontari ad un ente esterno, dietro pagamento di un corrispettivo.

Qui possiamo notare una forte presenza di enti locali, concentrati per oltre il 50% nelle regioni Toscana ed Emilia Romagna.

**Se ne ricava un'immagine “nazionale” in cui l'ente locale è visto dagli enti CNESC come semplice “cliente”, che “acquista” il servizio civile dall'ente di terzo settore: una posizione insomma subordinata dei comuni nei riguardi dell'ente del terzo settore, con buona pace del concetto di sussidiarietà.**

### **La call dell' Ottobre 2012 e la progettazione degli enti CNESC**

Abbiamo preso in esame la “progettualità” degli enti CNESC per ciò che riguarda la “call” che prevedeva il deposito dei progetti entro il 31 ottobre 2012.

Si ricorda che tale “call” è poi sfociata nel bando, emesso nell'ottobre 2013, per l'ingaggio di 14.815 volontari, suddivisi in 7.614 posti per enti iscritti all'albo nazionale per progetti Italia, in 6.699 posti per enti iscritti agli albi regionali per progetti Italia e 502 posti per progetti Estero.

Per tale call gli enti della CNESC depositarono al Dipartimento Gioventù e SCN 1.281 progetti (vedi Tab. 4), su un totale di 1.760 progetti presentati dal totale degli enti iscritti all'Albo Nazionale: **ovverosia il 75% dei progetti presentati sull'albo nazionale è in capo ad enti aderenti alla CNESC.**

Per ciò che riguarda il numero di volontari richiesti, i progetti presentati da enti iscritti all'albo nazionale o per progetti da realizzarsi all'estero prevedevano l'impiego di 25.247 volontari, di cui 632 all'estero.

**Non si è in possesso di dati completi sul numero di volontari richiesti dagli enti aderenti alla CNESC.** Ciò detto, abbiamo un dato parziale relativo in cui si prevedeva l'impiego di 15.807 volontari in Italia e 452 all'estero, relativamente ai progetti presentati dagli enti CNESC con esclusione di INAC e Unitalis. **Tale dato parziale porta la CNESC ad un'incidenza di volontari richiesti del 64% sul totale albo nazionale + albo estero.**

*Tab. 4 - Enti CNESC progetti presentati, avviati, realizzati*

Ente	Numero Progetti		
	Presentati	Avviati	Realizzati
Acli	40	40	40
AISM	20	9	9
Anpas	87	21	21

Anspi	14	8	8
APG	46	20	20
ASC	339	107	107
Avis	36	12	12
Caritas. It.	189	70	70
Cesc Project	49	21	21
CNCA	7	2	2
Diaconia	7	4	4
Don Calabria	5	2	2
Federsolidarietà	84	34	34
Focsiv	31	13	13
INAC	5	1	1
Isp. Salesiane	71	26	26
Legacoop	85	28	27
Misericordie	113	29	29
UILDM	22	18	18
Unitalsi	8	8	8
UNPLI	29	13	13
<b>Totale</b>	<b>1.281</b>	<b>486</b>	<b>485</b>

Di questi 1.281 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, 486 progetti furono ammessi al bando.

Ai fini del presente lavoro è interessante segnalare come la “percentuale di successo” dei progetti presentati dagli enti CNESC e da realizzardi in Italia sia del 36% sul totale dei depositati.

**Da notare come i progetti ammessi a bando sull'albo nazionale e il bando estero siano stati complessivamente 590 (542 bando Italia e 48 bando estero), e come pertanto la “percentuale di successo” dei progetti degli enti CNESC sul totale dei progetti effettivamente finanziati sia in tale caso di oltre l'82%.**

Se invece poniamo attenzione al particolare “progetti estero”, possiamo notare come i progetti complessivamente finanziati siano stati 48, di cui 40 presentati da enti CNESC.

**Ciò significa che l'87% dei progetti estero depositati dalla CNESC è stato finanziato, e che sul comparto estero la CNESC si è aggiudicata oltre l'83% dei progetti finanziati.**

**Il caso particolare dei “progetti estero” è significativo perché prefigura quello che potrebbe essere lo scenario futuro della progettazione, dopo l'approvazione della nuova legge in materia di servizio civile. Infatti nel caso dei progetti da realizzarsi all'estero: 1) la presentazione dei progetti viene fatta da tutti gli enti, “nazionali” o “regionali”, in via esclusiva al livello centrale, ovverosia il Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale; 2) la valutazione dei progetti è affidata in via esclusiva al sopra menzionato Dipartimento.**

### **La distribuzione territoriale degli enti CNESC nel bando 2013**

Iniziamo ora un'analisi della distribuzione territoriale dei progetti e delle posizioni di servizio civile facenti capo ad enti aderenti alla CNESC, sempre per il bando 2013.

Nella Tabella 5 abbiamo la distribuzione territoriale dei progetti finanziati agli enti CNESC.

Si noterà che il totale dei progetti è superiore a quello delle tabelle precedenti: **ciò è dovuto al fatto che abbiamo progetti insistenti su più Regioni e che pertanto tali progetti vengono “ripetuti”.**

Si può notare come, a livello progettuale, la CNESC sia maggiormente presente nelle regioni Toscana, Emilia Romagna, Campania e Sicilia.

**Si tratta delle stesse Regioni, con l'eccezione della Liguria e dell'Umbria, evidenziate alla precedente tabella 2, e caratterizzate o da una forte presenza storico-culturale degli enti CNESC, ovvero da uno sviluppo ipertrofico del sistema di servizio civile rispetto ad indicatori quali ad esempio il numero di residenti.**

La **Regione Lombardia** risulta essere destinataria del **solo 3,8% dei progetti finanziati agli enti CNESC. Il dato è ancora più preoccupante se si considera che solo il 4,4% dei progetti presentati da tali enti nazionali insisteva sul territorio lombardo, contro il 23% dei progetti insistenti su Campania e Sicilia.** Ciò significa che già in fase di progettazione i grandi enti del terzo settore considerano poco interessante presentare progetti di servizio civile nazionale insistenti sulla Lombardia, e che tale tendenza viene “confermata” dalla valutazione fatta dai competenti organi nazionali.

*Tab. 5 - Enti CNESC progettazione bando Ottobre 2013 per regione*

Regione	Presentati	Avviati	Realizzati	distr. %
Abruzzo	34	14	14	2,7
Basilicata	18	7	7	1,3
Calabria	68	22	22	4,2
Campania	156	55	55	10,6
Emilia-Romagna	137	41	41	7,9
Friuli-Venezia Giulia	22	10	10	1,9
Lazio	92	29	29	5,6
Liguria	45	24	24	4,6
<b>Lombardia</b>	<b>61</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>3,8</b>
Marche	66	31	31	6,0
Molise	8	2	2	0,4
Piemonte	77	29	29	5,6
Puglia	89	27	27	5,2
Sardegna	30	12	12	2,3
Sicilia	147	60	59	11,3
Toscana	152	50	50	9,6
Trentino-Alto Adige	6	4	4	0,8
Umbria	53	17	17	3,3
Valle D'Aosta	5	5	5	1,0
Veneto	61	22	22	4,2
<b>Totale Italia</b>	<b>1.327</b>	<b>481</b>	<b>480</b>	
Estero	46	40	40	7,7
<b>Totale</b>	<b>1.373</b>	<b>521</b>	<b>520</b>	<b>100</b>



Nella Tabella 6 abbiamo invece un riassunto su base regionale della “offerta” di servizio civile da parte dei singoli enti aderenti alla CNESC, sempre in riferimento al bando ottobre-dicembre 2013.

*Tab. 6 - Enti CNESC distribuzione per regione dei posti a bando*

Regione	acli	aism	asc	anspi	apg	caritas	confcoop	anpas	legacoop	diaconia
Abruzzo	5	36	16	0	0	0	0	4	0	0
Basilicata	5	16	15	0	0	0	0	0	6	0
Calabria	16	0	52	0	0	19	0	0	0	0
Campania	15	17	192	8	0	98	12	22	12	0
Emilia-Romagna	4	34	185	0	25	39	16	27	0	0
Friuli-Venezia Giulia	9	23	14	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	31	0	76	0	4	18	0	0	0	0
Liguria	8	14	12	4	4	15	58	226	4	0
<b>Lombardia</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Marche	13	0	20	4	2	64	29	10	0	0
Molise	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	11	0	14	4	15	0	214	0	31	5
Puglia	8	0	19	0	0	61	0	0	8	0
Sardegna	10	0	0	0	5	4	28	0	4	4
Sicilia	33	111	92	21	19	93	36	0	36	0
Toscana	19	43	152	0	0	0	8	219	5	8
Trentino-Alto Adige	9	0	0	0	0	0	0	0		0
Umbria	9	0	15	0	0	0	0	0	41	0
Valle D'Aosta	2	0	0	0	0	0	4	0	0	0
Veneto	11	8	12	0	0	4	21	0	0	0
<b>Totale Italia</b>	<b>231</b>	<b>304</b>	<b>936</b>	<b>41</b>	<b>74</b>	<b>470</b>	<b>426</b>	<b>602</b>	<b>147</b>	<b>17</b>
Estero	34	0	10	0	47	55	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>265</b>	<b>304</b>	<b>946</b>	<b>41</b>	<b>121</b>	<b>525</b>	<b>426</b>	<b>602</b>	<b>147</b>	<b>17</b>

Regione	cnca	cesc pr	unpli	uildm	unitalsi	don calabria	focsiv	inac	salesiani	misericordie	avis
Abruzzo	0	4	0	10	8	0	0	0	0	52	7
Basilicata	0	0	34	0	8	0	0	0	0	0	40
Calabria	4	8	15	18	9	0	0	0	4	0	50
Campania	8	0	107	0	21	0	0	12	35	100	34
Emilia-Romagna	14	0	0	4	2	0	0	0	0	6	20



Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	4	0	0	0	0	12	0	
Lazio	3	45	0	4	13	0	0	0	28	0	
Liguria	0	0	0	6	2	0	0	0	0	0	10
<b>Lombardia</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
Marche	4	12	0	4	9	0	0	0	0	6	16
Molise	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	8
Piemonte	7	6	16	0	0	0	0	0	18	0	
Puglia	2	13	19	8	40	0	0	0	34	0	39
Sardegna	0	0	0	0	10	0	0	0	22	0	
Sicilia	4	6	36	12	25	0	0	0	153	248	50
Toscana	4	9	0	8	7	0	0	0	0	222	
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Umbria	0	4		0	0	0	0	0	4	0	10
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Veneto	4	0	35	16	2	20	4	0	0	0	14
<b>Totale Italia</b>	<b>60</b>	<b>111</b>	<b>267</b>	<b>98</b>	<b>158</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>310</b>	<b>634</b>	<b>298</b>
Esteri	0	46	0	0	16	0	233	0	20	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>157</b>	<b>267</b>	<b>98</b>	<b>174</b>	<b>20</b>	<b>241</b>	<b>12</b>	<b>330</b>	<b>634</b>	<b>298</b>

Il numero più rilevante di posti offerti è in Sicilia con 975 posti, seguita dalla Toscana con 704 e dalla Campania con 693.

**La Lombardia si ferma a 235 posizioni.** Il dato è ancora più eclatante se si pone attenzione agli enti titolari dei progetti ed alla loro presenza sul territorio lombardo.

La Caritas investe sulla Lombardia circa il 10% del suo “pacchetto volontari”, le ACLI ed ARCI SC il 5%, mentre per realtà come le Misericordie, i Salesiani e Confcooperative siamo ad uno 0 tondo.

L'unica realtà nazionale che pare porre un minimo di attenzione alla Lombardia è costituita da ANPAS.

**Possiamo pertanto affermare che, per progetti presentati e numero di volontari richiesti, la Lombardia non rientra affatto tra le priorità territoriali degli enti di servizio civile nazionali, coincidenti con gli enti del terzo settore.**

### ***Gli esiti della selezione delle domande dei giovani***

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC hanno ricevuto 20.510 domande su un totale di 90.144 domande, pari al 22,7% del totale.

Se esaminiamo il dato scomposto su base regionale (vedi Tab. 7) la Sicilia è la Regione con il numero più alto di domande presentate (4.221), e con un rapporto medio di oltre 4 candidati per ogni posizione. In Lombardia il rapporto tra candidature e posti disponibili degli enti CNESC è di 2,42.

Per lo stesso bando, un ente regionale lombardo come Associazione Mosaico, avendo a bando 200 posizioni, ricevette 1.010 domande, con un rapporto di 5,05 per ogni posto disponibile.



Tali dati e raffronti portano alle seguenti considerazioni:

- gli enti regionali lombardi “attragono” un numero di candidati superiore alle migliori performance territoriali (quelle siciliane) degli enti nazionali. Ciò dimostra che anche in Lombardia c’è “richiesta di servizio civile”;
- la capacità di interagire con il mondo giovanile da parte delle realtà lombarde degli enti nazionali pare scarsa rispetto alle realtà esclusivamente regionali: un sintomo di scarso collegamento con il territorio e i suoi bisogni.

*Tab. 7 - Enti CNESC distribuzione per macro aree dei posti a bando*

Regione	Posti a bando	Domande Maschi	Domande Femmine	Totale Domande	% su totale domande
Abruzzo	142	202	262	464	2,3
Basilicata	124	161	320	481	2,3
Calabria	195	316	679	995	4,9
Campania	693	942	1.457	2.399	11,7
Emilia-Romagna	376	477	875	1.352	6,6
Friuli-Venezia Giulia	62	99	137	236	1,2
Lazio	222	265	392	657	3,2
Liguria	363	465	523	988	4,8
<b>Lombardia</b>	<b>235</b>	<b>222</b>	<b>347</b>	<b>569</b>	<b>2,8</b>
Marche	193	253	357	610	3,0
Molise	12	8	47	55	0,3
Piemonte	341	283	667	950	4,6
Puglia	251	399	918	1.317	6,4
Sardegna	87	118	271	389	1,9
Sicilia	975	1.659	2.562	4.221	20,6
Toscana	704	801	1.310	2.111	10,3
Trentino-Alto Adige	9	11	33	44	0,2
Umbria	83	125	286	411	2,0
Valle D'Aosta	6	3	15	18	0,1
Veneto	151	117	237	354	1,7
<b>Totale Italia</b>	<b>5.224</b>	<b>6.926</b>	<b>11.695</b>	<b>18.621</b>	<b>90,8</b>
Esteri	461	620	1.269	1.889	9,2
<b>TOTALE</b>	<b>5.685</b>	<b>7.546</b>	<b>12.964</b>	<b>20.510</b>	<b>100,0</b>

### **Prime conclusioni**

Il bando 2013, per la scarsità di risorse disponibili, ha evidenziato quali siano le “priorità territoriali” degli enti di servizio civile nazionale raccolti nella CNESC.

In primo luogo è evidente come gli enti CNESC nell'albo nazionale abbiano un ruolo predominante, tanto da aggiudicarsi ben l'82% dei progetti e il 74,5% delle posizioni finanziate.

Il microcosmo del “servizio civile all'estero”, che già in questo bando riporta quale potrebbe essere il sistema di servizio civile uscente dalla nuova normativa in discussione al Parlamento (progetti presentati da enti “nazionali” e “regionali”, con valutazione esclusiva da parte di Roma), fa “salire” queste percentuali allo 83% dei progetti e al 91,8% dei posti messi a bando.

In secondo luogo è evidente come tali enti nazionali territorialmente abbiano fatto scelte ben precise, privilegiando da un lato le regioni meridionali, dall'altro Emilia Romagna e Toscana.

**Le regioni del nord, ed in primo luogo la Lombardia, sono considerate come residuali, e questo nonostante le realtà della CNESC abbiano un discreto numero di sedi accreditate sul territorio lombardo: della serie “potrebbero, ma non vogliono”.**

L'analisi effettuata prefigura cosa rischia di diventare il servizio civile nazionale in Lombardia, grazie alla normativa in corso di approvazione in Parlamento, rendendo evidente l'esigenza di predisporre con urgenza strumenti alternativi e di limitazione del danno.

*Bergamo, marzo 2016*

*Ricerca a cura di Claudio Di Blasi*

*Fonti:*

- *XV Rapporto CNESC, febbraio 2016;*
- Sito [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it)